



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

Misure specifiche di conservazione – Territorio del sito compreso nella Provincia di Parma ed esterno all’Area protetta.....	3
1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1 Habitat di interesse comunitario	3
1.2 Habitat di interesse regionale.....	7
1.3. Specie di interesse comunitario	8
1.3.1 Fauna.....	8
1.3.2 Flora.....	12
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio che ci si prefiggono con l’attuazione delle misure specifiche di conservazione.....	13
2.1. Obiettivi generali.....	13
2.2. Obiettivi specifici.....	14
2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici	15
3. Definizione delle misure specifiche di conservazione	17
4. Strategia prioritaria di conservazione	17
4.1 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi	18
4.1.1 Interventi Attivi (IA)	18
4.1.2 Incentivi (IN).....	19
4.1.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	19
4.1.4 Programmi Didattici (PD).....	20
4.2 Valutazione delle misure gestionali proposte.....	21
Misure specifiche di conservazione - Territorio del sito compreso nella Provincia di Reggio Emilia e interno all’Area protetta.....	22
1. Fattori di minaccia e misure di conservazione per minaccia	22
2. Valutazione di Incidenza.....	42
3. Vulnerabilità per habitat, specie ed elementi di criticità (carta emergenze e vulnerabilità).....	42
4. Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie	42
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	44

Misure specifiche di conservazione – Territorio del sito compreso nella Provincia di Parma ed esterno all'Area protetta

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER**: si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA**: si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE**: vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE**: viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola su zone umide e di greto	diretta, reversibile a breve termine	locale, a breve termine regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
7010	Eutrofizzazione delle acque	indiretta, reversibile a lungo termine	locale, a lungo termine regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile	locale, a lungo termine regolamentazione, interventi attivi

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola su zone umide e di greto	diretta, reversibile a breve termine	locale, a breve termine regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici

7010	Eutrofizzazione delle acque	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione, interventi attivi

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola su zone umide e di greto	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione, interventi attivi,

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
5010	Piste camionabili in greto	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione, interventi attivi
8900	Variazioni del regime idrico (captazioni, derivazioni, bacini idroelettrici ecc.)	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p. 3.1.6.
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo- Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
5010	Piste camionabili in greto	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi

7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
8900	Variazioni del regime idrico delle acque (captazioni, derivazioni, bacini idroelettrici ecc.)	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
5010	Piste camionabili in greto	diretta, reversibile termine	locale, breve	regolamentazione, interventi attivi
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, lungo	regolamentazione
8900	Variazioni del regime idrico delle acque (captazioni, derivazioni, bacini idroelettrici ecc.)	indiretta, reversibile termine	locale, lungo	regolamentazione

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calciosi

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
9500	Assenza di interventi gestionali che contengano l'evoluzione naturale dell'habitat verso la formazione del bosco	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	incentivazione

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat particolarmente interessanti per l'elevata biodiversità, come ad esempio le praterie dei <i>Brometalia</i> , con stupende fioriture di orchidee in campo vegetale	indiretta, reversibile termine	locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

9542	Alterazione superficiale del suolo operato da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando le specie vegetali (tuberi e bulbi)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi
------	--	--------------------------------	-----------------	-------------------------------------

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
1010	Assenza di interventi gestionali legati all'agricoltura tradizionale (pascolo, sfalcio) che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
7010	Inquinamento delle acque	indiretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione
8900	Captazione sorgenti e regimazione rete idrica	indiretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
1510	Taglio delle fasce boscate ripariali	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
------	--	--	------------------

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3000	Prelievo di inerti	diretta, locale, a reversibile lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, a reversibile lungo termine	regolamentazione
8900	Variazioni del regime idrico (captazioni, derivazioni, bacini idroelettrici ecc.)	indiretta, locale, a reversibile lungo termine	regolamentazione

1.2 Habitat di interesse regionale

Psy - Pinete appenniniche di pino silvestre

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
--	Danni da scorticamento al fusto provocati dai grattatoi dei cinghiali	diretta, diffusa, reversibile a lungo termine	interventi attivi
6420	Taglio accidentale o danneggiamenti in seguito ad operazioni selvicolturali	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, programmi didattici

1.3. Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

1.3.1 Fauna

Alcedo atthis (Martin pescatore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6281	Disturbo antropico dovuto alla frequentazione degli ambiti fluviali durante la stagione riproduttiva	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi
7995	Diminuzione di sponde subverticali lungo il corso d'acqua idonee alla nidificazione causata da modifiche dell'ecosistema fluviale dovute ad attività antropiche	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, interventi attivi

Burhinus oedicephalus (Occhione)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Trasformazione e/o scomparsa di affioramenti ghiaiosi e delle praterie xerofile in seguito alla realizzazione di cave in alveo	indiretta, diffusa, reversibile a lungo termine	regolamentazione, interventi attivi
6281	Disturbo antropico dovuto alla frequentazione del greto durante la stagione riproduttiva	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi

Caprimulgus europaeus (Succiacapre)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi

Egretta garzetta (Garzetta)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1622	Sostituzione degli habitat golenali vocati con pioppeti specializzati	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7995	Modifiche delle zone golenali causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi

Lanius collurio (Averla piccola)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, locale, a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

Rhinolophus ferrumequinum (Ferro di cavallo maggiore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, locale, a lungo termine	incentivazione, programmi didattici
1662	Perdita di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, locale, a lungo termine	incentivazione, programmi didattici
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, locale, a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

Triturus carnifex (Tritone crestato italiano)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

9655	Distruzione dall'habitat dovuto alla presenza di ungulati (cinghiali)	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo	interventi attivi
------	---	--------------------------------	-----------------	-------------------

Leuciscus souffia (Vairone)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo regolamentazione

Barbus caninus meridionalis (Barbo canino)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo regolamentazione

Barbus plebejus (Barbo comune)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo regolamentazione

7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
------	--	------------------------------	-----------------	------------------

Chondrostoma genei (Lasca)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione

Lucanus cervus (Cervo volante)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1660	Rimozione di piante morte o seccaggnose	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici

1.3.2 Flora*Barbone adriatico (Himantoglossum adriaticum)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie (inarbustamento)	indiretta, locale, a breve reversibile termine	incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali	diretta, locale, a breve reversibile termine	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, a breve reversibile termine	regolamentazione, programmi didattici
9542	Alterazione superficiale del suolo operato da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando i bulbi della specie	diretta, locale, a breve reversibile termine	interventi attivi

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio che ci si prefiggono con l'attuazione delle misure specifiche di conservazione

2.1. Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti...".

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;

- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;
- 9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2. Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

Habitat prativi

OSHP1 Habitat 6210* 5130 contrasto all'evoluzione naturale - Gli habitat prativi e/o arbustivi riconducibili all'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)" e all'habitat 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli" presentano stadi evolutivi differenti a seconda delle condizioni stagionali. In considerazione del fatto che tali tipologie ambientali rappresentano ambiti preferenziali per il foraggiamento dell'avifauna sia di interesse comunitario come il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), che di altre specie di interesse conservazionistico, e che inoltre ospitano stazione di *Himantoglossum adriaticum* (specie di interesse comunitario) è opportuno attuare misure di conservazione per il mantenimento del buon stato di conservazione attualmente presente. In particolare è opportuno prevedere interventi specifici di taglio selettivo della componente arbustiva in sovrannumero e non caratterizzante l'habitat per evitare l'evoluzione spontanea verso fitocenosi arboreo-arbustive chiuse.

Habitat fluviali

OSHF1 Habitat 3130, 3140, 3240, 3250, 3270, 3280, 91E0*, 92A0 divieto di accesso al torrente – Gli habitat fluviali presenti nel sito risentono localmente degli impatti antropici legati ad un uso improprio delle aree di greto. Pertanto si assume come obiettivo specifico il miglioramento del livello di naturalità del corso d'acqua promuovendo azioni di riqualificazione fluviale che dovranno essere in sintonia con gli obiettivi di qualità definiti dai Piani di Tutela delle Acque.

OSHF1 Habitat 7220* salvaguardia delle aree di affioramento sorgentizio - L'habitat 7220*, molto raro a livello regionale, è costituito da colonie di muschi appartenenti all'alleanza *Cratoneurion commutati* (nelle due stazioni individuate tra le briofite rilevate la dominante e unica tra le specie caratteristiche dell'alleanza è risultato il muschio *Palustriella commutata*), che forma cuscinetti di dimensioni varie che si estendono per alcune decine di metri lungo pendii stillicidiosi con acque dure, provenienti da sorgenti che si originano in corrispondenza di affioramenti rocciosi di flysch. Pertanto l'obiettivo specifico di conservazione per tale habitat è rappresentato dal mantenimento delle condizioni attuali, salvaguardando le aree di affioramento sorgentizio.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

Flora

OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di *Himantoglossum adriaticum* - Considerando che tale orchidea risulta rara per il sito è opportuno tutelare le stazioni segnalate (3 stazioni) e monitorarne l'evoluzione attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.

Fauna

OSSA1 occhione, tutela degli ambienti di nidificazione - Le analisi di campo condotte all'interno del presente studio hanno evidenziato la presenza dell'occhione (*Burhinus oediconemus*) nidificante in greto. Pertanto si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la predisposizione di norme regolamentari per la fruizione pubblica del corso d'acqua.

OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di *Lucanus cervus* - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "norme tecniche" volte ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario come il *Lucanus cervus*.

OSSA3 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti, quale elemento di base per comprenderne il trend evolutivo.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. presenza di circoli ricreativi, organizzazione di eventi sportivi, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale ed animale del proprio territorio.

OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHP1 Habitat 6210* 5130 contrasto all'evoluzione naturale</p> <p>OSHF1 Habitat 3130, 3140, 3240, 3250, 3270, 3280, 91E0*, 92A0 divieto di accesso al torrente</p> <p>OSHF1 Habitat 7220* salvaguardia delle aree di affioramento sorgentizio</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di</p> <p>OSSA1 occhione, tutela degli ambienti di nidificazione</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Lucanus cervus</i></p> <p>OSSA3 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p> <p>OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale</p>	<p>OSHP1 Habitat 6210* 5130 contrasto all'evoluzione naturale</p> <p>OSHF1 Habitat 7220* salvaguardia delle aree di affioramento sorgentizio</p>

<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHF1 Habitat 3130, 3140, 3240, 3250, 3270, 3280, 91E0*, 92A0 divieto di accesso al torrente</p> <p>OSHF1 Habitat 7220* salvaguardia delle aree di affioramento sorgenzio</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 occhione, tutela degli ambienti di nidificazione</p>
<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSHP1 Habitat 6210* 5130 contrasto all'evoluzione naturale</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 occhione, tutela degli ambienti di nidificazione</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Lucanus cervus</i></p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p>OSHF1 Habitat 3130, 3140, 3240, 3250, 3270, 3280, 91E0*, 92A0 divieto di accesso al torrente</p> <p>OSHF1 Habitat 7220* salvaguardia delle aree di affioramento sorgenzio</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 occhione, tutela degli ambienti di nidificazione</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p>
<p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p>OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Lucanus cervus</i></p>
<p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA3 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p>
<p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.</p>	<p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>

3. Definizione delle misure specifiche di conservazione

In attuazione di quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione di cui alla del. G.R. n. 1419/2013, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una specifica regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Si evidenzia, altresì, che, secondo quanto previsto dalla del. G.R. n. 1419/2013, le Misure Generali di Conservazione stabilite dalla medesima delibera regionale sono valide, in generale, per tutti i siti Natura 2000 e superano, qualora più restrittive, le norme contenute in provvedimenti regionali o locali attualmente vigenti. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

4. Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.



TABELLA 5.1-1. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



TABELLA 5.1-2. DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DELLE MISURE GESTIONALI ADOTATE

4.1 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

4.1.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle MSC, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

- IA 1 Salvaguardia dei terrazzi fluviali e del greto** - Si dovranno attuare interventi volti alla salvaguardia delle aree fluviali e perfluviali, al fine di preservare gli ambienti di greto sia da usi impropri come il prelievo di inerti e l'emungimento di acqua per uso agricolo, che da una fruizione non compatibile con le esigenze ecologiche delle specie come la balneazione (occhione) e le attività che comportano la trasformazione delle rive del corso d'acqua (martin pescatore). In particolare dovranno essere applicate cartelli di divieto e barriere di dissuasione (recinzioni, sbarre, massi ciclopici ecc.) lungo le viabilità che conducono al greto o percorrono i terrazzi fluviali.
- IA 2 Adeguamento della sentieristica e della viabilità minore** - Per quanto riguarda la viabilità minore presente (sentieri, capezzagne e strade a fondo naturale), all'interno dell'area protetta dovranno essere attuati interventi di manutenzione straordinaria volti sia a ripristinare e/o adeguare i sentieri segnalati (secondo quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008) rendendoli fruibili in tutta la loro percorrenza sia a razionalizzare la viabilità minore attuando interventi che orientino i mezzi agricoli e fuoristrada a non uscire dai tracciati esistenti al fine di evitare il danneggiamento degli habitat limitrofi, presenti nelle aree perfluviali. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete viaria minore dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.
- IA 3 Tabellazione dei confini del sito** - L'intervento è volto ad incentivare una frequentazione sostenibile del sito aumentando la sensibilità dei portatori di interesse, con conseguente riduzione delle pressioni antropiche arrecate alle specie di fauna e flora presenti nel sito. In particolare dovranno essere

tabellati i confini del sito (secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto “Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali” approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo “Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell’Emilia-Romagna”), in modo da evidenziare l’area soggetto a tutela.

- **IA 4 Habitat 6210* e Psy - controllo fauna ungulata** - Si dovranno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni da scorticamento al fusto delle specie dell’habitat di interesse regionale Psy od arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210*. Inoltre, l’intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento o a preservare habitat idonei alla nidificazione o alla riproduzione delle specie di interesse comunitario succiacapre e tritone crestato.

4.1.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l’introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione. Pertanto l’Ente di Gestione può stipulare affittanze con i proprietari di terreni interessati da habitat Natura 2000, situati all’interno del perimetro del sito. Tali affittanze potranno avere durata variabile da un minimo di 5 (cinque) anni ad un massimo di 20 (venti) anni e le remunerazioni dovranno tenere conto della durata dell’affittanza stessa. Il canone di locazione sarà fissato in base alla stima effettuata dagli uffici tecnici dell’Ente di Gestione previa consultazione con le Associazioni di Categoria interessate. Potranno anche essere accettate eventuali concessioni in uso di terreni anche a titolo gratuito con una durata minima di almeno 5 (cinque) anni. I terreni in affitto o in concessione a titolo gratuito all’Ente gestore saranno condotti secondo le finalità di Rete Natura 2000 e alla scadenza naturale del contratto il titolare dell’appezzamento, dovrà comunque attenersi alle norme del presente regolamento.

- **IN 1 Habitat 6210* 5130 Contenimento evoluzione naturale** - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all’agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell’habitat 6210* e 5130 (300 €/ha per le spese di sfalcio e contenimento della vegetazione arbustiva in soprannumero) e l’eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 15 agosto, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l’evoluzione naturale dell’habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
- **IN 2 Succiacapre, averla piccola, salvaguardia siepi arbustive** – Al fine di favorire la nidificazione delle specie di interesse comunitario, succiacapre, averla piccola, tottavilla, legate agli ambienti ecotonali si dovranno prevedere indennizzi (0,10 €/m²) agli agricoltori che sceglieranno di mantenere le siepi arbustive presenti ai margini degli appezzamenti agricoli in coltivazione rinunciando ad ogni intervento di taglio e/o contenimento delle superfici occupate dagli arbusti.
- **IN 3 Avviamento boschi cedui all’alto fusto per favorire la diffusione di *Lucanus cervus* e di *Rhinolophus ferrumequinum*** - Al fine di favorire la diffusione di *Lucanus cervus* e di ricreare habitat idonei come rifugio o per la riproduzione del chiroterro *Rhinolophus ferrumequinum* si dovranno incentivare interventi di avviamento all’alto fusto (3.000 €/ha relative alle spese di esecuzione dell’intervento e di mancato reddito), nei boschi cedui di roverella e carpino dove le dimensioni del soprassuolo e la fertilità stagionale siano favorevoli. Gli interventi dovranno essere eseguiti mediante tecniche di selvicoltura naturalistica (aumentando la necromassa forestale, favorendo le specie forestali minori e accessorie, mantenendo le strutture naturali che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali).

4.1.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

- **MR 1 Evoluzione dello stato di conservazione degli Habitat Natura 2000** - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all’attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell’habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
- **MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario** - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni

eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento delle popolazioni di *Himantoglossum adriaticum*.

4.1.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

PD 1 Fruizione sostenibile - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).

PD 2 Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito – La sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali alle tematiche naturalistiche e conservazionistiche verrà attuata attraverso una comunicazione bidirezionale attiva indirizzata ad aumentare la consapevolezza degli operatori del settore attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).

PD 3 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.

4.2 Valutazione delle misure gestionali proposte

COD MISURA	URGENZA	FATTIBILITÀ	EFFICACIA	ACCETTABILITÀ	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORITÀ
IA-1	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-2	MEDIA	ALTA	ALTA	BASSA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	BASSA (4)
IA-3	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	MEDIA (2)
IA-4	BASSA	ALTA	MEDIA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	MEDIA (3)
IN-1	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	CONTROLLI CAMPIONE A	BASSA (4)
IN-2	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	BASSA (4)
IN-3	ALTA	ALTA	BASSA	MEDIA	VERIFICA DURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
MR-1	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	ALTA (1)
MR-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	ALTA (1)
PD-1	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	MEDIA (3)
PD-2	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	MEDIA (2)
PD-3	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLI CAMPIONE A	ALTA (1)

Misure specifiche di conservazione - Territorio del sito compreso nella Provincia di Reggio Emilia e interno all'Area protetta

1. Fattori di minaccia e misure di conservazione per minaccia

Per tutto quanto non specificamente dettagliato nelle Misure Specifiche di Conservazione elencate nel presente documento, si rimanda alle Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS).

Erosione degli habitat causata dalla attività agricola - ID 1000

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	7	Creazione di una fascia di rispetto nei terreni agricoli posti al margine dei boschi ripariali attraverso l'introduzione di indennizzi

Descrizione Minaccia

Ridimensionamento del pioppeto ripariale a causa dello sfruttamento dell'area golenale per scopi agricoli ed industriali.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Realizzazione di una fascia di rispetto non coltivata nei terreni agricoli posti al margine dell'habitat 92A0 che consenta all'habitat di esprimere un'adeguata complessità strutturale e che dovrà avere anche una struttura ed un ruolo ecotonali. (Codice RER 1A1)

Evoluzione naturale verso formazioni forestali - ID 1010

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	4	Contenimento dello sviluppo della componente arbustiva e arborea, anche attraverso sfalci periodici
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	4	Contenimento dello sviluppo della componente arbustiva e arborea, anche attraverso sfalci periodici
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	4	Contenimento dello sviluppo della componente arbustiva e arborea, anche attraverso sfalci periodici
10699	<i>Ophrys bertolonii</i>	4	Contenimento dello sviluppo della componente arbustiva e arborea, anche attraverso sfalci periodici

10701	<i>Ophrys fuciflora fuciflora</i>	4	Contenimento dello sviluppo della componente arbustiva e arborea, anche attraverso sfalci periodici
-------	-----------------------------------	---	---

Descrizione Minaccia

La minaccia è costituita dal progressivo inarbustamento, attualmente in atto in alcune aree, che precede la formazione di fitocenosi forestali con perdita di spazi aperti.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Effettuare una volta ogni 3 anni un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e, dove possibile, di sfalcio della superficie prativa. L'intervento è da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione.

L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore.

Riduzioni superfici permanentemente inerbite - ID 1011

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
261	<i>Lullula arborea</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
314	<i>Lanius collurio</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva

Descrizione Minaccia

Il progressivo inarbustamento spontaneo delle aree aperte porta alla progressiva scomparsa dell'ambiente di nidificazione e di alimentazione di specie di uccelli quali Tottavilla *Lullula arborea* e Averla piccola *Lanius collurio*.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Effettuare una volta ogni 3 anni un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e, dove possibile, di sfalcio della superficie prativa. L'intervento è da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere, da un lato, che la maggior parte delle specie floristiche termini il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione, dall'altro, che le specie ornitiche portino a termine la nidificazione.

L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore.

Gestione forestale - ID 1600

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
934	<i>Barbastella barbastellus</i>	19	Regolamentazione del taglio dei boschi
947	<i>Nyctalus noctula</i>	19	Regolamentazione del taglio dei boschi

Descrizione Minaccia

Le due specie di chiroterri utilizzano i cavi degli alberi quali siti di rifugio. Sono pertanto minacciate dalla gestione forestale mirata alla produzione di legname, che provoca la riduzione di boschi con alberi maturi.

Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede limitazioni nell'estensione dei tagli, di cui all'art. 14 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), e il mantenimento nei tagli degli alberi di maggiori dimensioni.

Sono vietati i tagli di utilizzazione dei boschi che, da soli o in contiguità con aree denudate per varie cause, comprese le tagliate effettuate nei precedenti 10 anni, lascino scoperta una superficie accorpata, anche appartenente a proprietà diverse, superiore a 1 ettaro. La contiguità, come previsto dalle PMPF, non può considerarsi interrotta dal rilascio di fasce arborate di larghezza inferiore a 100 m.

Fatte salve le PMPF, il taglio dei boschi deve essere eseguito in modo da conservare per ogni ettaro di superficie tagliata i dieci alberi di maggiori dimensioni.

Taglio boschi in periodo riproduttivo – ID 1605

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
314	<i>Lanius collurio</i>	19	Limitazione del controllo della vegetazione

Descrizione Minaccia

Il taglio della vegetazione, in questo caso il taglio, le potature e, più in generale, qualsiasi intervento sulle siepi e le macchie nel periodo di nidificazione degli uccelli può danneggiare la loro riproduzione, sia attraverso la distruzione diretta dei nidi, sia esponendoli maggiormente ai predatori. Nel sito la specie più minacciata è l'Averla piccola *Lanius collurio*, nidificante in cespugli al margine di aree aperte.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Sono vietati il taglio, la potatura e qualsiasi simile intervento su alberi e arbusti costituenti siepi e macchie nel periodo dal 1 maggio al 31 luglio. (Codice RER 3B2)

Riduzione alberi maturi e ceppaie - ID 1662

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
934	<i>Barbastella barbastellus</i>	19	Regolamentazione del taglio degli alberi
947	<i>Nyctalus noctula</i>	19	Regolamentazione del taglio degli alberi

Descrizione Minaccia

Le due specie di chiroterri utilizzano i cavi degli alberi quali siti di rifugio. Sono pertanto minacciate dalla perdita di alberi maturi.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Non sono consentiti i tagli degli alberi isolati o in formazioni vegetali lineari, compresi quelli secchi o morienti. Sono fatti salvi i tagli eseguibili per ragioni fitosanitarie o di pubblica incolumità o i tagli che interessano specie non autoctone. (Codice RER 3A6)

Eccessivo prelievo ittico – ID 2151

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
530	<i>Barbus meridionalis</i>		

531	<i>Barbus plebejus</i>	13	Campagna sensibilizzazione di
537	<i>Chondrostoma genei</i>		
549	<i>Leuciscus souffia</i>		
530	<i>Barbus meridionalis</i>	19	Regolamentazione dell'attività di pesca
531	<i>Barbus plebejus</i>		
537	<i>Chondrostoma genei</i>		
549	<i>Leuciscus souffia</i>		

Descrizione Minaccia

La minaccia riguarda l'eccessivo e non controllato prelievo dei soggetti adulti e riduzione del potenziale riproduttivo delle singole specie a seguito della attività alieutica. Inoltre la pesca sportiva porta ad interferire con la struttura e la evoluzione genetica delle singole popolazioni.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Regolamentazione dell'attività di pesca:

- divieto di pesca e di ogni altra attività di prelievo, con obbligo di rilascio immediato, delle specie ittiche di interesse comunitario *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei* e *Leuciscus souffia* in tutta l'area del sito. Sono derogate le catture effettuate a scopo scientifico autorizzate.
- attività di pesca consentita solo con la modalità di cattura e rilascio "no kill", ad esclusione delle specie alloctone che devono essere trattenute;

Più nello specifico, l'attività di pesca è consentita con le seguenti modalità:

- 1 – Obbligo del rilascio immediato di tutti i soggetti catturati (pesca "no kill"), ad eccezione delle specie alloctone. I soggetti catturati devono essere liberati dall'amo nel minor tempo possibile e senza sollevare il pesce dall'acqua.
- 2 – Divieto di detenzione di nasse/retini per trattenere il pescato. È concesso l'uso del gadino come aiuto nella cattura dei soggetti di maggiori dimensioni.
- 3 – Divieto di detenzione di esemplari catturati in precedenza al di fuori del sito.
- 4 – Obbligo di uso di ami senza ardiglione o con il medesimo schiacciato.

Si ritiene, inoltre, utile svolgere attività di sensibilizzazione ai pescatori sportivi riguardo principalmente alle modalità di corretta manipolazione del pescato e rimozione dell'amo, oltre che sull'importanza di seguire queste norme per la corretta gestione della fauna ittica all'interno del sito.

Disturbo venatorio - ID 2311

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
907	<i>Canis lupus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione
907	<i>Canis lupus</i>	15	Formazione
907	<i>Canis lupus</i>	19	Regolamentazione della caccia e del controllo della fauna

Descrizione Minaccia

Alcune forme di caccia (caccia collettiva al Cinghiale) o di controllo della fauna selvatica (controllo della Volpe in tana) possono essere fonte di disturbo per il Lupo, in particolare nelle aree riproduttive.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Qualora sia accertato l'utilizzo del sito da parte del Lupo per la riproduzione (con risultanze derivanti ad esempio dal wolf-howling) sono vietati gli interventi di controllo della Volpe in tana nelle cavità naturali sotterranee. Fatte salve le norme generali, sono consentiti gli interventi di controllo che escludono le cavità sotterranee naturali, come ad esempio presso manufatti, fienili, ecc., di norma non utilizzati dal Lupo. L'azione prevede il coinvolgimento dei cacciatori negli interventi di conservazione del Lupo (ad esempio nella raccolta di campioni fecali e nel wolf-howling) e parallelamente la costante e trasparente informazione sia sull'evoluzione della presenza del Lupo, che sugli interventi programmati e realizzati. Si prevede un'attività di sensibilizzazione volta a indirizzare i cacciatori verso una forma di prelievo del cinghiale meno impattante, quale ad esempio la tecnica della "girata". Le azioni di formazione e sensibilizzazione devono essere avviate entro un anno dall'approvazione delle presenti MSC e proseguire annualmente per 5 anni.

Abbattimenti accidentali – ID 2351

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
96	<i>Burhinus oedicnemus</i>	15	Formazione

Descrizione Minaccia

Gli abbattimenti accidentali di esemplari di Occhione *Burhinus oedicnemus*, specie ornitica di interesse comunitario, da parte dei cacciatori durante la stagione venatoria possono essere ingenerati dalla possibile confusione con simili specie cacciabili.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Per evitare gli abbattimenti accidentali di esemplari di Occhione *Burhinus oedicnemus*, si rende necessaria una adeguata azione di formazione sul riconoscimento e sul comportamento della specie rivolta alle associazioni venatorie.

Cattura esemplari adulti - ID 2406

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
723	<i>Pelophylax lessonae/klepton esculentus</i>	13	Educazione sensibilizzazione e
804	<i>Hierophis viridiflavus</i>	13	Educazione sensibilizzazione e
806	<i>Natrix natrix</i>	13	Educazione sensibilizzazione e

Descrizione Minaccia

Gli ofidi (*Hierophis viridiflavus*, *Natrix natrix*) vengono spesso uccisi a causa di ignoranza e di scarsa sensibilità mentre le "Rane verdi" (*Pelophylax lessonae/klepton esculentus*) sono invece catturate a scopo alimentare.

Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede una campagna di sensibilizzazione sulla necessità di tutela degli ofidi e degli anfibi, da attuarsi anche attraverso la predisposizione di idonea cartellonistica.

Intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo - ID 2430

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
4	<i>Aquila chrysaetos</i>	19	Regolamentazione della caccia
4	<i>Aquila chrysaetos</i>	15	Formazione
4	<i>Aquila chrysaetos</i>	13	Educazione e sensibilizzazione
223	<i>Falco peregrinus</i>	19	Regolamentazione della caccia
223	<i>Falco peregrinus</i>	15	Formazione
223	<i>Falco peregrinus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione
907	<i>Canis lupus</i>	19	Regolamentazione della caccia
907	<i>Canis lupus</i>	15	Formazione
907	<i>Canis lupus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione

Descrizione Minaccia

Il generale atteggiamento del pubblico rappresenta un aspetto critico della conservazione del Lupo. La presenza della specie in buona parte dell'ambito collinare e montano è percepita dal mondo venatorio e agricolo, e più in generale dall'opinione pubblica, come inopportuna e pericolosa. Anche le specie di rapaci possono essere considerate "nocive" e quindi essere fatte bersaglio di atti di bracconaggio.

Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede campagne d'informazione e sensibilizzazione in grado di raggiungere differenti categorie sociali. Puntando sulla correttezza e la trasparenza delle notizie, le campagne d'informazione dovranno fornire indicazioni sull'evoluzione dello stato delle specie sopra menzionate, sugli interventi programmati e realizzati e sulle possibilità di convivenza con le attività antropiche.

L'azione deve prevedere inoltre il coinvolgimento dei portatori d'interesse e in particolare dei cacciatori negli interventi di conservazione del Lupo (ad esempio nella raccolta di campioni fecali, nella raccolta di segnalazioni, nel wolfhowling).

Al fine di scoraggiare possibili episodi di bracconaggio, qualora sia accertata l'uccisione illecita di esemplari di Lupo o di rapaci di interesse comunitario riconducibile all'attività venatoria, si dovrà segnalare l'episodio all'Ente competente, che dovrà valutare l'opportunità di vietare la caccia nel sito per la durata di almeno una stagione venatoria a partire dalla data di accertamento.

Bracconaggio – ID 2431

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
530	<i>Barbus meridionalis</i>	13	Campagna di sensibilizzazione
531	<i>Barbus plebejus</i>		
537	<i>Chondrostoma genei</i>		
549	<i>Leuciscus souffia</i>		
530	<i>Barbus meridionalis</i>	21	Adeguamento e rafforzamento
531	<i>Barbus plebejus</i>		
537	<i>Chondrostoma genei</i>		
549	<i>Leuciscus souffia</i>		

Descrizione Minaccia

La minaccia riguarda il mancato rispetto delle misure massime, minime e dei periodi di divieto di pesca con il prelievo di soggetti sessualmente immaturi, in fase riproduttiva o già sessualmente maturi.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Incentivare l'attività di vigilanza e sorveglianza, in particolare nei periodi di divieto di pesca e nel periodo riproduttivo. Attività di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sull'importanza di rispettare le norme ed i divieti per la tutela della comunità ittica.

Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi - ID 4921

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
948	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	3	Protezione e incremento rifugi idonei negli edifici
936	<i>Hypsugo savii</i>	3	Protezione e incremento rifugi idonei negli edifici
950	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	3	Protezione e incremento rifugi idonei negli edifici
935	<i>Eptesicus serotinus</i>	3	Protezione e incremento rifugi idonei negli edifici

Descrizione Minaccia

I rifugi delle specie di chiroterri sono rappresentati da cavità e fessure delle rocce, in sostituzione alle quali trovano condizioni ottimali negli interstizi delle costruzioni antropiche. La minaccia deriva dal restauro e dalla manutenzione di edifici rurali o in aree urbanizzate.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Incentivi da parte dell'Ente gestore per il mantenimento strutturale degli eventuali rifugi nei vecchi edifici per evitare il loro eccessivo degrado o il crollo, e per l'uso di accorgimenti architettonici (ad es. tegole speciali per assicurare l'accesso ai sottotetti, ma anche batbox) da adottare negli edifici più moderni in modo da favorire il rifugio chiroterri. Tutte le azioni sono sottoposte a verifica preliminare da parte dell'Ente di gestione (valutazione del numero di soggetti presenti, importanza del sito per le specie, ecc.) Gli interventi incentivabili sono:

- mantenimento di aperture presso soffitte e cantine con l'adozione di appositi sistemi che consentono l'ingresso dei chiroterri e non degli uccelli.
- Utilizzo di tegole che permettano l'ingresso dei chiroterri alle soffitte
- Creazione di ripari artificiali di tipo "a fessura" nelle soffitte
- Creazione di ripari artificiali in corrispondenza della giunzione delle travi in legno del tetto

- Creazione di rifugi con mattoni in calcestruzzo fissati sulle pareti in prossimità del soffitto
- Installazione di rifugi artificiali per chiroterri
- Programmazione dei lavori di restauro nei periodi di assenza dei Pipistrelli (nel caso di rifugio utilizzato dai Pipistrelli per l'ibernazione, sospensione dei lavori dal mese di novembre ai primi di marzo, nel caso di presenza di una colonia riproduttiva, sospensione dei lavori da aprile a fine settembre)
- Mantenimento strutturale di vecchi edifici

L'azione sarà avviata un anno dopo l'approvazione delle presenti MSC e terminare all'esaurimento dei finanziamenti.

L'adesione all'azione comporta un vincolo di 5 anni.

Collisione con autoveicoli - ID 5021

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
701	<i>Bufo bufo</i>	13	Educazione sensibilizzazione e
804	<i>Hierophis viridiflavus</i>	13	Educazione sensibilizzazione e
907	<i>Canis lupus</i>	13	Educazione sensibilizzazione e

Descrizione Minaccia

Le specie sono spesso vittime del traffico veicolare, in particolare *Bufo bufo* (Rospo comune) durante la migrazione riproduttiva.

Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede una campagna di sensibilizzazione sull'impatto del traffico veicolare e sul comportamento da tenere in caso di investimento di animali selvatici, da attuarsi attraverso la predisposizione di idonea cartellonistica. Deve essere contemplato un accordo operativo con i servizi di emergenza (es. 118) per il coordinamento delle operazioni di soccorso e recupero degli animali.

Presenza di linee elettriche – ID 5110

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
4	<i>Aquila chrysaetos</i>	8	Interventi di mitigazione per le linee elettriche esistenti
189	<i>Egretta garzetta</i>	8	Interventi di mitigazione per le linee elettriche esistenti
223	<i>Falco peregrinus</i>	8	Interventi di mitigazione per le linee elettriche esistenti

Descrizione Minaccia

La presenza di linee elettriche all'interno del sito può costituire un grave pericolo per gli uccelli, in particolare le specie di grandi dimensioni, che possono morire per elettrocuzione o per collisione con esse.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Effettuare adeguati interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree esistenti nel sito. Gli interventi di mitigazione possono comprendere la posa di spirali colorate sui fili, l'isolamento dei cavi e dei trasformatori, l'installazione di appositi posatoi sui pali, l'installazione di cavi elicord.

L'intervento deve essere realizzato dall'ente gestore entro 3 anni dall'approvazione delle presenti MSC.

Disturbo antropico dovuto all'eccessiva frequentazione - ID 6220

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
96	<i>Burhinus oedicephalus</i>	19	Regolamentazione della fruizione delle aree di greto
96	<i>Burhinus oedicephalus</i>	13	Campagna di sensibilizzazione
96	<i>Burhinus oedicephalus</i>	4	Monitoraggio della popolazione della specie

Descrizione Minaccia

La presenza di numerosi turisti e bagnanti, oltre che di pescatori, provoca allontanamento e disturbo delle coppie nidificanti della specie ornitica di interesse comunitario Occhione *Burhinus oedicephalus*.

Descrizione Azione o misura di conservazione

È vietato lo svolgimento di eventi e manifestazione sportive con mezzi motorizzati (quad, motocross, fuoristrada 4x4, ecc.), durante il periodo riproduttivo delle specie di interesse comunitario ed in particolare tra il 1 aprile e il 10 agosto, con eccezione delle manifestazioni tradizionali che rivestono importanza storica per le comunità locali su tracciati preventivamente autorizzati dal Comune competente, che dovranno comunque essere soggette a valutazione di incidenza. Gli eventi sportivi che non prevedono l'utilizzo di mezzi motorizzati quali trail running, mountain bike, equitazione ecc., su tracciati preventivamente approvati dal Comune competente, sono soggetti a valutazione di incidenza.

Campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta al pubblico (escursionisti, bagnanti, pescatori, ecc.) che fruisce le aree di greto attraverso la posa di tabelle che segnalino la presenza e le particolari abitudini riproduttive della specie. Queste andranno installate, in misura di una ogni ettaro di superficie, nell'area di nidificazione della specie (vedi Carta delle vulnerabilità e delle emergenze naturalistiche).

Monitoraggio annuale della popolazione di Occhione che ne accerti l'evoluzione temporale interannuale e che possa permettere di trarre conclusioni sull'efficacia della campagna di sensibilizzazione ed eventualmente possa permettere di adeguare la strategia di conservazione della specie nel sito attraverso la messa in atto di più opportuni interventi.

Inquinamento dell'acqua - ID 7010

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
530	<i>Barbus meridionalis</i>	21	Intensificazione dei controlli e della vigilanza ambientale
531	<i>Barbus plebejus</i>		
537	<i>Chondrostoma genei</i>		
549	<i>Leuciscus souffia</i>		

Descrizione Minaccia

La presenza di scarichi civili nei corsi d'acqua causa alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque e alterazione del potenziale riproduttivo delle specie presenti, oltre che accumulo di inquinanti potenzialmente nocivi per il consumo umano e l'alterazione dell'ecosistema acquatico.

Descrizione Azione o misura di conservazione

L'Ente gestore deve concordare con ARPA o altro ente riconosciuto un programma di monitoraggio annuale della qualità della comunità ittica (indice ISECI) anche in relazione alla regolamentazione dell'attività di pesca, definendo due diverse stazioni di campionamento, poste una nella parte iniziale e l'altra in quella

intermedia del sito, da mantenere fisse per valutare l'evoluzione storica dell'ittiofauna. Sono consentite le catture effettuate a scopo di studio scientifico autorizzate.

Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali - ID 7551

ID HABITAT	HABITAT	ID UICN	AZIONI	AZIONE / MISURA
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	19		Piani e regolamenti
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	3		Azione di vigilanza per verificare eventuali abusi nell'uso delle aree del demanio idrico
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	19		Piani e regolamenti
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	3		Azione di vigilanza per verificare eventuali abusi nell'uso delle aree del demanio idrico
ID SPECIE	SPECIE	ID UICN	AZIONI	AZIONE / MISURA
530 531 537, 549	<i>Barbus meridionalis</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Leuciscus souffia</i>	3		Azione di vigilanza per verificare eventuali abusi nell'uso delle aree del demanio idrico
530 531 537 549	<i>Barbus meridionalis</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Leuciscus souffia</i>	4		Divieto di interventi in alveo nel periodo Aprile-Luglio

Descrizione Minaccia

La minaccia è costituita da eventuali prelievi abusivi di ghiaia nel greto dell'Enza connessi alla presenza di frantoi in loco e riguarda principalmente la perdita di habitat e dell'alternanza di pool/riffles, la rettificazione dell'alveo e la scomparsa delle zone più profonde, con conseguente alterazione della struttura popolazionale della comunità ittica.

Descrizione Azione o misura di conservazione ì Intensificare le azioni di vigilanza per verificare eventuali abusi (in particolare prelievi di ghiaia) nelle aree del demanio idrico. Qualora gli interventi fossero necessari per motivazioni idrauliche, saranno da prevedere interventi di ripristino o mitigazione/compensazione dell'impatto indotto. Inoltre: gli interventi in alveo devono prevedere la cattura e lo spostamento dell'ittiofauna presente nell'area interessata dai lavori in area contigua a valle non interessata dai lavori. Gli eventuali interventi in alveo devono sempre essere condotti al di fuori del periodo riproduttivo di pesci ed uccelli, cioè

nel periodo aprile – luglio. Per gli stessi tipi di intervento da realizzarsi nelle aree a monte del sito che possano avere interferenze, l'Ente gestore dovrà valutare se estendere la valutazione d'incidenza.

Dighe e sbarramenti lungo i corsi d'acqua – ID 8521

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
530	<i>Barbus meridionalis</i>	7	Realizzazione di un passaggio per pesci nella briglia in località Compiano per ridare continuità al corso d'acqua
531	<i>Barbus plebejus</i>		
537	<i>Chondrostoma genei</i>		
549	<i>Leuciscus souffia</i>		

Descrizione Minaccia

Presenza di uno sbarramento artificiale in località Compiano, che è non superabile per la fauna ittica. Perdita del continuum fluviale e frammentazione delle popolazioni. Alterazione del normale flusso genico all'interno della comunità ittica. Impossibilità delle popolazioni a valle dello sbarramento di raggiungere i siti riproduttivi a monte.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Realizzazione di un passaggio per pesci in località Compiano e ripristino della continuità fluviale, coinvolgendo gli enti territorialmente competenti e l'autorità di bacino. Il passaggio per pesci deve essere realizzato entro due anni dall'approvazione delle presenti misure di conservazione.

Erosione - ID 9000

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinia caeruleae</i>)	5	Monitoraggio delle stazioni di crescita
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	5	Monitoraggio delle stazioni di crescita
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	4	Protezione degli habitat di crescita anche mediante ampliamento della superficie tutelata
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	5	Monitoraggio delle stazioni di crescita
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	4	Protezione degli habitat di crescita anche mediante ampliamento della superficie tutelata
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	5	Monitoraggio delle stazioni di crescita

Descrizione Minaccia

Gli eventi di piena provocano erosione spondale con conseguente distruzione di habitat fluviali.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Monitoraggio degli habitat fluviali per valutare gli effetti su di essi dell'erosione spondale. Se ritenuto opportuno, si potrà prevedere di ampliare i boschi ripariali eventualmente rimaneggiati dall'erosione fluviale per riportarli alla loro estensione originaria. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore.

Presenza di specie alloctone - ID 9540

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	6	Monitoraggio e contenimento dell'invasione di specie alloctone, in particolare <i>Robinia pseudacacia</i>

Descrizione Minaccia

Specialmente a valle del frantoio di loc. Cantoniera si assiste ad un massiccio ingresso dell'esotica *Robinia pseudacacia* nei boschi ripariali.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Monitoraggio dettagliato e continuo degli habitat fluviali (in particolare dei pioppeti ripariali) per potere prevenire pericolose espansioni di specie esotiche invasive quali *Robinia pseudacacia*. Nelle situazioni più critiche occorre effettuare il contenimento dell'invasione di tali specie. In particolare, per contenere l'espansione di *Robinia pseudacacia* si può prevedere di eseguire interventi di cercinatura. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore.

Eccessiva presenza di cinghiali - ID 9542

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	6	corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
10648	<i>Leucojum vernum</i>	6	corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
10699	<i>Ophrys bertolonii</i>	6	corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli

			obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
10701	<i>Ophrys fuciflora fuciflora</i>	6	corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
10204	<i>Scirpus sylvaticus</i>	6	corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio

Descrizione Minaccia

L'eccessiva presenza di cinghiali minaccia alcune importanti specie di geofite bulbose delle cui parti ipogee questa specie è ghiotta. La ricerca da parte del cinghiale di questi bulbi porta, oltre alla distruzione di numerosi esemplari, alla distruzione spesso degli ambienti di crescita e all'innescò di fenomeni erosivi. Il cinghiale minaccia anche la conservazione di aree umide, in cui è solito fare insoglia, e le specie vegetali igrofile in esse presenti.

Descrizione Azione o misura di conservazione

Applicazione di una corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio.

Inquinamento genetico delle popolazioni autoctone (di specie animali) - ID 9640

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
907	<i>Canis lupus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione

Descrizione Minaccia

I cani vaganti rappresentano una minaccia per il Lupo per il rischio di inquinamento genetico dovuto a ibridazione.

La componente più importante dei cani vaganti è rappresentata dai cani padronali non controllati.

Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede campagne d'informazione e sensibilizzazione rivolte ai proprietari di cani finalizzate alla riduzione del randagismo. Va inoltre previsto un rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme che regolamentano la custodia dei cani.

Predazione - ID 9650

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
711	<i>Rana dalmatina</i>	13	Educazione e sensibilizzazione

Descrizione Minaccia

I salmonidi (come ad esempio la Trota fario immessa per finalità di pesca sportiva) e altre specie ittiche sono predatori di uova e larve di anfibi.

Descrizione Azione o misura di conservazione

È necessario organizzare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sportivi circa gli effetti dannosi che possono avere le immissioni di specie ittiche sugli ecosistemi acquatici.

Antagonismo dovuto all'introduzione di specie animali – ID 9660

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
530	<i>Barbus meridionalis</i>	13	di
531	<i>Barbus plebejus</i>		Campagna
537	<i>Chondrostoma genei</i>		sensibilizzazione
549	<i>Leuciscus souffia</i>		

Descrizione Minaccia

Popolazione salmonicola mantenuta artificialmente a scopi di pesca sportiva, con effetti sulla comunità ittica ciprinicola per quanto riguarda la predazione. La Trota fario è una specie estranea alla comunità ittica presente all'interno del sito. I soggetti immessi arrivano da allevamenti di acquacoltura

Descrizione Azione o misura di conservazione

Attività di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sugli effetti negativi dell'immissione di specie di salmonidi sull'ecosistema fluviale.

Antagonismo con animali domestici - ID 9670

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
907	<i>Canis lupus</i>	13	Educazione sensibilizzazione e

Descrizione Minaccia

Gli episodi di predazione di animali domestici da parte di canidi (lupi o cani) interessano tutta la collina fino a ridosso della pianura. I casi poi di predazione esercitata dai cani sul bestiame domestico ed erroneamente attribuiti al Lupo inaspriscono il conflitto con l'uomo.

Descrizione Azione o misura di conservazione

La politica di gestione dei danni alla zootecnia non può prescindere dal risarcimento delle perdite subite, ma nel medio periodo dovrebbe essere vincolata all'applicazione di misure di prevenzione. Elemento chiave per diffondere efficaci misure di prevenzione, è la corretta informazione degli allevatori su scopi, modalità, costi ed eventuali incentivi delle misure di prevenzione dei danni (come barriere di difesa, guardania e ricovero notturno). Gli allevatori devono inoltre essere correttamente informati sui contenuti dell'attuale normativa per l'indennizzo delle perdite.

Tabella sintesi minacce per specie o habitat

ID HABITAT	HABITAT	ID MINACCIA	MINACCIA	LIVELLO MINACCIA
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>IsoëtoNanojuncetea</i>	6220	Disturbo antropico dovuto all'eccessiva frequentazione	Medio
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>IsoëtoNanojuncetea</i>	7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali	Elevato
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	6220	Disturbo antropico dovuto all'eccessiva frequentazione	Basso
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	6220	Disturbo antropico dovuto all'eccessiva frequentazione	Basso
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali	Elevato
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo(<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	1010	Evoluzione naturale verso formazioni forestali	Medio
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	9000	Erosione	Elevato
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	1010	Evoluzione naturale verso formazioni forestali	Medio
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	9000	Erosione	Elevato
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> ,	9000	Erosione	Elevato

	<i>Salicion albae</i>)			
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	1000	Erosione degli habitat causata dalla attività agricola	Elevato
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	5010	Eccessiva presenza di piste trattorabili	Medio
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	9000	Erosione	Elevato
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	9540	Presenza di specie alloctone	Medio
ID SPECIE	SPECIE	ID MINACCIA	MINACCIA	LIVELLO MINACCIA
4	<i>Aquila chrysaetos</i>	2430	intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo	Basso
4	<i>Aquila chrysaetos</i>	5110	Presenza di linee elettriche	Medio
96	<i>Burhinus oedicnemus</i>	2351	Abbattimenti accidentali	Basso
96	<i>Burhinus oedicnemus</i>	6220	Disturbo antropico dovuto all'eccessiva frequentazione	Medio
189	<i>Egretta garzetta</i>	5110	Presenza di linee elettriche	Medio
223	<i>Falco peregrinus</i>	2430	intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo	Basso
223	<i>Falco peregrinus</i>	5110	Presenza di linee elettriche	Medio
261	<i>Lullula arborea</i>	1011	Riduzione superfici permanentemente inerbite	Medio
314	<i>Lanius collurio</i>	1011	Riduzione superfici permanentemente inerbite	Medio
314	<i>Lanius collurio</i>	1605	Taglio boschi in periodo riproduttivo	Medio
530	<i>Barbus meridionalis</i>	2151	Eccessivo prelievo ittico	Basso
530	<i>Barbus meridionalis</i>	2431	Braconaggio	Basso
530	<i>Barbus meridionalis</i>	7010	Inquinamento dell'acqua	Medio
530	<i>Barbus meridionalis</i>	7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali	Elevato

530	<i>Barbus meridionalis</i>	8521	Dighe e sbarramenti lungo i corsi d'acqua	Medio
530	<i>Barbus meridionalis</i>	9660	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie animali	Medio
531	<i>Barbus plebejus</i>	2151	Eccessivo prelievo ittico	Basso
531	<i>Barbus plebejus</i>	2431	Braconaggio	Basso
531	<i>Barbus plebejus</i>	7010	Inquinamento dell'acqua	Medio
531	<i>Barbus plebejus</i>	7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali	Elevato
531	<i>Barbus plebejus</i>	8521	Dighe e sbarramenti lungo i corsi d'acqua	Medio
531	<i>Barbus plebejus</i>	9660	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie animali	Medio
537	<i>Chondrostoma genei</i>	2151	Eccessivo prelievo ittico	Basso
537	<i>Chondrostoma genei</i>	2431	Braconaggio	Basso
537	<i>Chondrostoma genei</i>	7010	Inquinamento dell'acqua	Medio
537	<i>Chondrostoma genei</i>	7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali	Elevato
537	<i>Chondrostoma genei</i>	8521	Dighe e sbarramenti lungo i corsi d'acqua	Medio
537	<i>Chondrostoma genei</i>	9660	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie animali	Medio
549	<i>Leuciscus souffia</i>	2151	Eccessivo prelievo ittico	Basso
549	<i>Leuciscus souffia</i>	2431	Braconaggio	Basso
549	<i>Leuciscus souffia</i>	7010	Inquinamento dell'acqua	Medio
549	<i>Leuciscus souffia</i>	7551	Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali	Elevato
549	<i>Leuciscus souffia</i>	8521	Dighe e sbarramenti lungo i corsi d'acqua	Medio
549	<i>Leuciscus souffia</i>	9660	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie animali	Medio
701	<i>Bufo bufo</i>	5021	collisione con autoveicoli	Medio
711	<i>Rana dalmatina</i>	9650	predazione	Elevato
723	<i>Pelophylax lessonae/klepton esculentus</i>	2406	cattura esemplari adulti	Basso

804	<i>Hierophis viridiflavus</i>	2406	cattura esemplari adulti	Basso
804	<i>Hierophis viridiflavus</i>	5021	collisione con autoveicoli	Medio
806	<i>Natrix natrix</i>	2406	cattura esemplari adulti	Basso
907	<i>Canis lupus</i>	2311	disturbo venatorio	Basso
907	<i>Canis lupus</i>	2430	intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo	Elevato
907	<i>Canis lupus</i>	5021	collisione con autoveicoli	Medio
907	<i>Canis lupus</i>	9640	Inquinamento genetico delle popolazioni autoctone (di specie animali)	Basso
907	<i>Canis lupus</i>	9670	antagonismo con animali domestici	Basso
934	<i>Barbastella barbastellus</i>	1600	Gestione forestale	Medio
934	<i>Barbastella barbastellus</i>	1662	riduzione alberi maturi e ceppaie	Basso
935	<i>Eptesicus serotinus</i>	4921	distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi	Basso
936	<i>Hypsugo savii</i>	4921	distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi	Basso
947	<i>Nyctalus noctula</i>	1600	Gestione forestale	Medio
947	<i>Nyctalus noctula</i>	1662	riduzione alberi maturi e ceppaie	Basso
948	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	4921	distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi	Basso
950	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	4921	distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi	Basso
10204	<i>Scirpus sylvaticus</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Basso
10648	<i>Leucojum vernum</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Medio
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	1010	Evoluzione naturale verso formazioni forestali	Medio
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Basso
10699	<i>Ophrys bertolonii</i>	1010	Evoluzione naturale verso formazioni forestali	Medio
10699	<i>Ophrys bertolonii</i>	9542	Eccessiva presenza di	Medio

			cinghiali	
10701	<i>Ophrys fuciflora fuciflora</i>	1010	Evoluzione naturale verso formazioni forestali	Medio
10701	<i>Ophrys fuciflora fuciflora</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Medio

2. Valutazione di Incidenza

Tutte le azioni elencate nelle presenti Misure Specifiche di Conservazione non determinano incidenze negative e non sono quindi assoggettate alla valutazione di incidenza.

3. Vulnerabilità per habitat, specie ed elementi di criticità (carta emergenze e vulnerabilità)

La Vulnerabilità viene cartografata attribuendo tre livelli (**alta, media e bassa**) e prendendo in considerazione interferenze ed interazioni con habitat e specie, oltre ad elementi di criticità legati a contingenti minacce.

Gli elementi che contribuiscono a costituire aree ad **alta vulnerabilità**, riportati nella relativa carta, sono:

la perdita di habitat forestali ripariali per sfruttamento agricolo dell'area; il disturbo, danneggiamento e distruzione di habitat, vegetazione e flora per il passaggio di mezzi motorizzati; area di nidificazione per l'Occhione.

Gli elementi che contribuiscono a costituire aree a **media vulnerabilità**, riportati nella relativa carta, sono:

la perdita di habitat prativi per evoluzione verso la formazione del bosco; il disturbo, danneggiamento e distruzione di habitat, vegetazione e flora per il passaggio di mezzi motorizzati; la presenza di Vairone, Barbo canino, Barbo comune, Lasca; aree di nidificazione per il Falco pellegrino.

Gli elementi che contribuiscono a costituire aree a **bassa vulnerabilità**, riportati nella relativa carta, sono:

le altre aree del sito che possono avere interferenze minori o non presentano attualmente minacce atte a comprometterne la mission.

4. Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie

Gestione forestale

Effettuazione una volta ogni 3 anni di un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e, dove possibile, di sfalcio della superficie prativa. L'intervento è da realizzarsi in periodo estivo (agosto settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore. (ID Minaccia: 1010 e 1011)

Caccia e pesca

- Applicazione di una corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio. (ID Minaccia: 9542)
- Per evitare gli abbattimenti accidentali di esemplari di Occhione *Burhinus oediconemus*, si rende necessaria una adeguata azione di formazione sul riconoscimento e sul comportamento della specie rivolta alle associazioni venatorie. (ID Minaccia: 2351)

Interventi mirati a determinati taxa faunistici

- Incentivi da parte dell'Ente gestore per il mantenimento strutturale degli eventuali rifugi nei vecchi edifici per evitare il loro eccessivo degrado o il crollo, e per l'uso di accorgimenti architettonici (ad es. tegole speciali per assicurare l'accesso ai sottotetti, ma anche batbox) da adottare negli edifici più moderni in modo da favorire il rifugio chiroterri. Tutte le azioni sono sottoposte a verifica preliminare da parte dell'Ente di gestione (valutazione del numero di soggetti presenti, importanza del sito per le specie, ecc.) (ID Minaccia: 4921)
- Effettuare adeguati interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree esistenti nel sito. Gli interventi di mitigazione possono comprendere la posa di spirali colorate sui fili, l'isolamento dei cavi e dei trasformatori, l'installazione di appositi posatoi sui pali, l'installazione di cavi elicord. (ID Minaccia: 5110)
- Realizzazione di un passaggio per pesci in località Compiano e ripristino della continuità fluviale, coinvolgendo gli enti territorialmente competenti e l'autorità di bacino. Il passaggio per pesci deve essere realizzato entro due anni dall'approvazione delle presenti misure di conservazione. (ID Minaccia: 8521)

Campagne di sensibilizzazione

- Attività di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sull'importanza di rispettare le norme ed i divieti per la tutela della comunità ittica. (ID Minaccia: 2151, 2431, 6220, 9650 e 9660)
- Attività di sensibilizzazione e formazione rivolta a varie categorie sociali sull'importanza ecologica di superpredatori come il Lupo e gli uccelli rapaci. (ID Minaccia: 2311 e 2430)
- Corretta informazione agli allevatori su scopi, modalità, costi ed eventuali incentivi delle misure di prevenzione dei danni da predazione del lupo (come barriere di difesa, guardania e ricovero notturno). Gli allevatori devono inoltre essere correttamente informati sui contenuti dell'attuale normativa per l'indennizzo delle perdite. (ID Minaccia: 9670)
- Campagna di sensibilizzazione sulla necessità di tutela degli ofidi e degli anfibi, da attuarsi anche attraverso la predisposizione di idonea cartellonistica. (ID Minaccia: 2406)
- Campagne d'informazione e sensibilizzazione rivolte ai proprietari di cani finalizzate alla riduzione del randagismo. Va inoltre previsto un rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme che regolamentano la custodia dei cani. (ID Minaccia: 9640)
- Campagna di sensibilizzazione sull'impatto del traffico veicolare e sul comportamento da tenere in caso di investimento di animali selvatici, da attuarsi attraverso la predisposizione di idonea cartellonistica. (ID Minaccia: 5021)
- Campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta al pubblico (escursionisti, bagnanti, pescatori, ecc.) che fruisce le aree di greto per tutelare i siti di nidificazione della specie ornitica di interesse comunitario Occhione *Burhinus oedicephalus*, attraverso la posa di tabelle che segnalino la presenza e le particolari abitudini riproduttive della specie. Queste andranno installate, in misura di una ogni ettaro di superficie, nell'area di nidificazione della specie (vedi Carta delle vulnerabilità e delle emergenze naturalistiche). (ID Minaccia: 6220)

Monitoraggi e vigilanza

- Monitoraggio annuale della popolazione di Occhione *Burhinus oedicephalus* che ne accerti l'evoluzione temporale interannuale e che possa permettere di trarre conclusioni sull'efficacia della campagna di sensibilizzazione ed eventualmente possa permettere di adeguare la strategia di conservazione della specie nel sito attraverso la messa in atto di più opportuni interventi. (ID Minaccia: 6220)
- L'Ente gestore deve concordare con ARPA o altro ente riconosciuto un programma di monitoraggio annuale della qualità della comunità ittica (indice ISECI) anche in relazione alla regolamentazione dell'attività di pesca, definendo due diverse stazioni di campionamento, poste una nella parte iniziale e l'altra in quella intermedia del sito, da mantenere fisse per valutare l'evoluzione storica dell'ittiofauna. Sono consentite le catture effettuate a scopo di studio scientifico autorizzate. (ID Minaccia: 7010)
- Monitoraggio degli habitat fluviali per valutare gli effetti su di essi dell'erosione spondale. Se ritenuto opportuno, si potrà prevedere di ampliare i boschi ripariali eventualmente rimaneggiati dall'erosione fluviale per riportarli alla loro estensione originaria. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore. (ID Minaccia: 9000)
- Monitoraggio dettagliato e continuo degli habitat fluviali (in particolare dei pioppeti ripariali) per potere prevenire pericolose espansioni di specie esotiche invasive quali *Robinia pseudacacia*. Nelle situazioni più critiche occorre effettuare il contenimento dell'invasione di tali specie. In particolare, per contenere l'espansione di *Robinia pseudacacia* si può prevedere di eseguire interventi di cercinatura. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore. (ID Minaccia: 9540)
- Intensificare le azioni di vigilanza per verificare eventuali abusi (in particolare prelievi di ghiaia) nelle aree del demanio idrico. (ID Minaccia: 7551)

Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività selvicolturale

È vietato tagliare esemplari spontanei appartenenti alla specie Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

È consentito esercitare l'attività di pesca solo con la tecnica del "no kill".

Altre attività

È vietato tagliare alberi isolati o in formazioni vegetali lineari di dimensioni superiori a 80 cm di diametro, qualora appartenenti a specie autoctone, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza (Vinca).